

*La lettera
di don Norberto*



**Il momento
che viviamo
obbliga a molti
cambiamenti non
solo nella società
ma anche nel
modo di essere
comunità
cristiana**

Io, prete in automobile sarò presente in mezzo a voi

Lil volto della fotografia che sta in prima pagina a questo numero di "7 giorni a San Felice" è cambiato. Per anni il volto era quello di don Paolo con pochi capelli, ora il mio viso... senza i capelli! Così mi presento come nuovo parroco, oltre a quanti fanno parte della comunità cristiana, anche a coloro che vivono nel quartiere.

Il mio ingresso ufficiale risale a qualche giorno fa: era il 12 novembre, in un momento simpatico e familiare, il Vicario di Zona don Antonio Novazzi mi presentava ai parrocchiani insieme a don Mauro Ambrosetti che mi affiancherà come giovane sacerdote. In quella sera prendeva avvio l'Avvento ambrosiano e, in contemporanea, si dava inizio ad una fase nuova nella storia della parrocchia con qualche novità.

Sono il primo parroco che non risiede fisicamente a San Felice, ultimo di una serie di nomi

di preti a voi cari che avete incrociato.

Non sono nuovissimo di Segrate per il fatto che sono arrivato in città nel 2019 provenendo da una precedente esperienza a Casciago, in quattro parrocchie sotto il Sacro Monte di Varese, durata undici anni. Prima di quella destinazione ho vissuta l'esperienza da giovane parroco, per la durata di 10 anni, a Busto Arsizio nel rione oltre il cimitero. Tre esperienze da parroco ed ora l'arrivo a San Felice. Sempre da prete, ordinato nel 1980, ho vissuto i primi 12 anni di entusiasmo giovanile nella parrocchia di piazza Wagner a Milano per poi approdare, per sei anni, all'oratorio di Legnanello. Breve cronistoria.

Diciamo che arrivando nella parrocchia di Santo Stefano ("Segrate centro") ho conosciuto in precedenza il quartiere di San Felice, soprattutto frequentando il cinema. Per il resto ho attraversato molte volte il ponte della ferrovia, per recarmi a Novegro, altra parrocchia che mi è stato chiesto di seguire.

La Chiesa sta vivendo molti cambiamenti dovuti anche al calo delle vocazioni sacerdotali. Sono in crisi tutte le vocazioni anche perché se la vocazione è una risposta, è necessario che qualcuno chiami o parli.

Giustamente non si risponde a chi non c'è o a chi è assente e relegato su una vecchia immaginetta. Eppure nonostante molte trasformazioni, non è mai mancato l'appuntamento settimanale dei cristiani che, stando attorno alla Parola e al Pane, ritrovavano la presenza viva del Maestro.

Il minor numero di sacerdoti obbliga così le comunità a "riposizionarsi", dal momento che al sacerdote o al parroco il Vescovo chiede la cura di più parrocchie.

Eccomi allora a prendere la macchina e fare spesso la strada da Segrate Centro a San Felice, per accompagnare nella morte, per introdurre alla vita nuova al battesimo, per unire in Gesù una amore tra due giovani, per accompagnare i bambini nella crescita cristiana, per celebrare, per aiutare nella crescita di una comunità aperta. Oltre a me possiamo contare sulla figura di don Saturnino e di don Mauro. Sulla presenza dello Spirito Santo, ovviamente, siamo più che certi... poi si vedrà!

Don Norberto

CELEBRAZIONI NATALIZIE

Confessioni per il Santo Natale

- Lunedì 19 dicembre: a San Felice ore 21 - 22.30
- Mercoledì 21 dicembre: a Santo Stefano
Ore 8 - 11.30; ore 15.30 - 19; ore 21 - 22.30
- Sabato 24 dicembre: a San Felice ore 9.30 - 11.30; ore 15 - 16.45

Celebrazioni

- Sabato 24 dicembre
Messa vigilare: ore 17
Messa della Notte: ore 24 presiede il Vicario episcopale
- Domenica 25 dicembre: ore 10 - 11.30 - 18.30
- Domenica 1 gennaio: ore 11.30 e 18.30 Messa
Sospesa la messa delle ore 10
- Giovedì 5 gennaio
Ore 18.30 messa di vigilia della Solennità dell'Epifania.
- Venerdì 6 gennaio (Epifania): Messe ore 11.30 e 18.30
Sospesa la messa delle ore 10

Domenica 4 dicembre ha preso inizio il nuovo informatore settimanale che unisce la parrocchia di San Felice, di Santo Stefano e di Novegro. Si chiama: "Il Ponte degli specchietti", un nome chiaro e, forse, anche simpatico. Uno strumento di comunicazione utile per tutti con una testata simbolica

IL PONTE degli specchietti

Notiziario della parrocchia di Santo Stefano, San Felice, Novegro in Segrate

Ecco il vero cambiamento: la comunità si senta più responsabile della gestione delle attività

Un parroco non "fisso" e l'impegno dei laici



**Ognuno di noi
si senta
collaboratore
prezioso
e indispensabile
nelle mura
parrocchiali
e stima
e comunione
fraterna
ci leghino
sempre più**

Nella nostra parrocchia abbiamo ben tre sacerdoti in un periodo in cui scarseggiano le vocazioni: davvero una grande fortuna e un arricchimento spirituale! Dopo il trasferimento di don Paolo, il nostro parroco è diventato don Norberto Brigatti, che già si occupa di Santo Stefano a Segrate Centro e di Sant'Alberto Magno a Novegro. Dunque non più un parroco solo per noi ma su tre parrocchie. Per noi davvero una rivoluzione! L'iniziale senso di smarrimento ha lasciato presto spazio al desiderio di conoscere e accogliere tra noi don Norberto, pur sapendo di alcune criticità. Il parroco non potrà essere "fisso" a San Felice, ma continuerà a risiedere a Segrate e accadrà le tre comunità correndo "di qua e di là", insieme a don Mauro Ambrosetti, diventato prete nel giugno scorso (anche per lui un incarico "col botto": da subito occuparsi di tre chiese!) e don Saturnino, collaboratore e abitante nella nostra casa parrocchiale già da 9 anni.

Con il tempo impareremo che il parroco non ha il "dono della bilocazione" quindi sarà presente secondo i suoi impegni e disponibilità e non secondo il nostro desiderio. Un importante rinnovamento pastorale, che richiede di adattarsi e di instaurare nuovi stili di collaborazione tra chiese vicine che condividono gli stessi sacerdoti.

Ognuna delle tre parrocchie ha una propria identità. Per adesso nessuna attività pastorale viene svolta insieme; vi è un calendario condiviso, che mette in evidenza gli impegni dei sacerdoti per non accavallare attività o celebrazioni. I tre sacerdoti si alternano nelle Messe feriali e festive e tra loro vi è un'ottima sintonia e grande collaborazione. Don Mauro, a San Felice, segue l'iniziazione cristiana e i ragazzi delle medie; quando gli impegni glielo consentono, anche don Norberto passa nei gruppi per un saluto lasciando sempre ai ragazzi un pensiero di riflessione.

L'urgenza che in questo cambiamento mi pare essere di rilevante priorità è che la comunità comprenda il bisogno di avere laici volontari ben preparati per svolgere e gestire concretamente le attività di servizio che una parrocchia richiede, di animazione pastorale e liturgica e di catechesi. I laici devono proporre, programmare, fare, contando sempre sull'appoggio, sostegno e amicizia dei tre sacerdoti.

Impegniamoci perché nella nostra chiesa maturino vocazioni a questi ministeri; ognuno di noi si senta collaboratore prezioso e indispensabile nelle mura parrocchiali e stima e comunione fraterna ci leghino sempre più.

Maria Teresa Meda

La nostra chiesa resta presidiata dai sacerdoti, ma non possiamo più dare tutto per scontato

Così ci siamo riscoperti figli bisognosi del Padre

Don Enrico, don Giampiero, don Maurizio, don Francesco, don Paolo: questi i parroci che negli anni hanno curato la nostra chiesa e le nostre anime a San Felice, ai quali oggi succede don Norberto. Ma c'è una differenza con i parroci precedenti, ovvero che non sarà residente presso di noi.

Per molti, non avere il parroco "a portata di mano", non poterlo incontrare recandosi in chiesa, non poter stabilire con lui una certa relazione quotidiana, configura quasi una sensazione di solitudine. Una situazione di per sé un po' triste, ma che rivela anche altre cose. Intanto, fa emergere qualcosa di bello, ovvero che un parroco è importante per noi, forse anche più di quanto siamo soliti immaginare, e dunque riscopriamo così la nostra fragilità di figli bisognosi del Padre. Inoltre, ci sollecita a riflettere sulla crisi di vocazioni che sta attraver-

sando la chiesa dalle nostre parti, e quanto questo possa incidere nella nostra stessa vita, facendo emergere il lato sacramentale, ovvero misterioso, della vocazione sacerdotale, ben oltre quello "amministrativo". Infine, induce a pensare che nelle nostre famiglie abbiamo forse fatto poco per costruire un clima favorevole alla chiamata dei nostri figli, contribuendo così alla carenza di preti. Credo che questo sia l'effetto più significativo di questo cambiamento, e sarebbe bello poterne parlare un po'; tuttavia, quando si è saputo che don Paolo si sarebbe trasferito, sono sorte non poche preoccupazioni: dopo quasi tre mesi si può ben dire che le perplessità sono tutte fugate, e il merito va innanzitutto a don Saturnino, che ha preso a cuore la nostra comunità impegnandosi per garantire una continuità su tutti i fronti (messe, confessioni...) e alla solidità dei vari gruppi di lavoro che si sono

sentiti investiti di una funzione quasi "vicariale".

E non da meno si può dire di don Norberto e don Mauro, che sin da subito hanno lavorato con noi con uno sforzo notevole, se solo si pensa che nessuna messa è stata soppressa o che non mancherà la benedizione della casa.

La nostra chiesa, insomma, resta presidiata, anche se dobbiamo comprendere che i tempi sono cambiati e non possiamo più dare tutto per scontato; se vogliamo che la nostra comunità resti vivace è necessario che ciascuno si senta chiamato anche solo a una piccola cosa (una lettura ogni tanto? Una pulita al portico? Un'intenzione? Un breve pensiero su questo giornalino? Un chierichetto? Una preghiera solitaria ma intensa?) per alimentare il senso di appartenenza e a progredire nel nostro cammino insieme.

Maurizio Cimatti

Le caratteristiche delle comunità del comasco in cui opera il nostro ex parroco

Nuova vita (in quattro parrocchie) di don Paolo

Con una cerimonia intensa e partecipata nella chiesa cinquecentesca di San Giovanni Battista, le comunità di Binago, Beregazzo con Figliaro e Castelnuovo Pozzente domenica 27 novembre hanno dato il benvenuto solenne al loro nuovo parroco. Folta la delegazione di ex parrocchiani di San Felice. Don Paolo, emozionato e felice, ha ringraziato tutti e poi ha accolto decine di ospiti all'oratorio di Binago.

Don Paolo, come sono stati i primi mesi del nuovo incarico?

L'accoglienza è stata ottima. Qui la figura del parroco è ancora significativa, è bello vedere che le persone quando mi incrociano mi salutano con rispetto.

C'è collaborazione da parte dei laici?

Ho numerosi collaboratori, anche se molti stanno diventando anziani. Ad esempio c'è un signore che ogni giorno apre l'oratorio e controlla che tutto fili liscio; ha 80 anni e al momento non abbiamo sostituti in vista.

Non è facile gestire 4 parrocchie in tre Comuni. Come ci riesci?

Macinando chilometri con la mia automobile. Le parrocchie sono vicine tra loro e faccio avanti e indietro anche due volte al giorno. C'è un prete indiano che mi aiuta per le Messe. Celebro anche tanti funerali, in media uno a settimana, perché la popolazione è piuttosto anziana. In tutto "servo" 8mila abitanti, 6 chiese funzionanti e 3 oratori e mezzo.

Quali sono le caratteristiche delle comunità di cui ti occupi?

Le famiglie sono come dovunque, con molte problematiche. Se gli anziani hanno mantenuto solido l'istituto familiare, i figli iniziano a sentire l'aria della città. Gli anziani tengono vive anche le comunità di paese, attraverso le Pro loco, la Protezione civile, le associazioni culturali. C'è un centro anziani che organizza varie iniziative.

Insomma, un tessuto civico vivo. C'è interscambio con la parrocchia?

Sì, molta. Ad esempio la Pro Loco organizza un Presepe vivente prima di Natale e ha chiesto che i bambini dell'oratorio partecipino come figuranti.

Non sarà facile armonizzare le diverse comunità.

È un lavoro da fare continuamente. Se i giovani si spostano con naturalezza da una parrocchia all'altra a seconda della proposta, tra gli adulti, invece, si respira una certa rivalità tra un Comune e l'altro.

Quali sono i bisogni della comunità?

Ho colto il problema degli anziani: a Binago ho una lista di 60 anziani malati in casa che vengono raggiunti dai ministri straordinari della co-



muniione e che vogliono incontrare il parroco e confessarsi. Ci sono parecchie situazioni di solitudine e malattia.

Con che stati d'animo pensi alla tua vecchia comunità di San Felice?

Vivo questo incarico come una nuova avventura, come una tappa nel cammino. Noi sacerdoti sappiamo che andremo sempre dove il vescovo ci manda. Ma da un punto di vista personale, la fatica è quella dei rapporti: il lavoro del prete non è solo quello di amministrare i sacramenti e organizzare iniziative, ma di entrare in relazione con le persone. E quando queste relazioni vengono a mancare può essere difficile.

Antonella Mariani

La cerimonia di insediamento "Vivo questo incarico come una nuova avventura Qui il prete è ancora salutato con rispetto"

Sanfelicinema

Il piacere del grande schermo non tramonta

Le serie televisive continuano a conquistare pubblico, ma il piacere di farsi coinvolgere da una storia raccontata sul grande schermo viene ancora apprezzato. Ora che le restrizioni di sicurezza dovute alla pandemia sono state allentate, poter condividere in sala emozioni, sorpresa e divertimento torna a essere una bellissima esperienza. Lo dimostra l'accoglienza positiva ricevuta ancora una volta dalla programmazione del cinema di San Felice, gestito con molto impegno da una squadra di volontari del quartiere.

Dalla recente riapertura l'affluenza del pubblico è sempre stata notevole. Record di incassi al primo film proposto, "Il signore delle formiche" e buoni riscontri anche nelle altre pellicole. La novità nella scelta cinematografica, meno film d'autore e più commedie, risulta popolare e vincente. Molto interessante e piacevole sarà anche la proposta di questa settimana "La signora Harris va a Parigi", la storia di una governante inglese che, per caso, ha scoperto l'haute couture e decide di investire tutti i risparmi in una gita a Parigi, determinata a comprarsi un abito da sera di Dior.

Patrizia Violi

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30
il sabato prefestiva 18,30
Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 18,30
martedì e giovedì 9

PARROCCHIA

Per appuntamenti telefonare al 02.7530325
in orario d'ufficio. Per informazioni o certificati scrivere a sanfelice@chiesadimilano.it

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

BIBLIOTECA

tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 02 2181

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13
15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13
Tel. 02 7530660

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email: luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366 27 53 898 (per favore chiamare 9-12/16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

Nome	Età	Telefono	Disponibile	Paese
Sara	43	329 279 15 99	Pulizie Giorno/OSS	Perù
Arthur	53	388 397 92 33	Pulizie	Filippino
Victoria	53	388 752 33 29	B.sitter/Pulizie	Perù
Salim	30	327 257 72 64	Pulizie/Mattino	Italia
Adela	57	334 529 96 38	Badante /Fissa	Romania
Nadia	53	327 382 11 93	Weekend	Ecuador
Elena	64	371 453 60 36	Badante Fissa	Georgia
Anatolie	59	392 562 09 26	Badante/Fisso	Moldavia
Jesus	45	380 641 65 71	Pulizie/B.sitter	Ecuador
Dacia	55	328 183 41 46	Weekend	Perù
Jessica	40	329 486 55 24	Pulizie/Mattino	Perù
Alessandra	52	327 572 33 65	ASA Anziani	Perù
Maurizio	60	340 587 58 61	Badante/pomeriggio	Italia
Carla	60	324 078 68 02	Anziani/Car	Italia
Laura	52	328 704 00 51	Anziani OSS/ORE	Italia
Diana	55	340 620 07 95	Pomeriggio	Ecuador
Fanny	25	380 439 60 56	Mattino	Perù
Sonia	53	338 705 54 39	B.sitter/Patente	Ecuador
Flores	46	320 632 69 00	Pulizie	Bolivia
Mabel	45	327 315 33 11	Weekend	Perù
Ghita	52	371 342 23 60	Pulizie	Marocco
Jenny	42	327 812 32 24	Pomeriggio	Perù
Rachida	44	351 047 16 49	Pulizie Giorno	Marocco
Lucia	60	328 603 00 94	Stiro	Italia

L'albero racconta

Grazie Viburno Laurotino, compagno di giochi dei miei piccoli nipoti

«L'albero a cui tendevi la pargoletta mano...».
Era vostra la manina, miei meravigliosi nipoti ormai grandi,
che si tendeva ai piccoli fiori bianchi che l'albero vi offriva in primavera.
D'inverno sotto di lui facevate casetta
e dalla discesa correvate giù in bicicletta!
Un albero caro vicino all'asilo e davanti alle mie finestre.
Ogni giorno lo vedo e mi regala la dolce nostalgia
di momenti pieni d'armonia.
Quando giocavate vicino a lui sembrava un grosso elefante,
ma ultimamente un fulmine l'ha colpito e per ora si è un po' rattappito.
Gli voglio ancora più bene così un po' spennacchiato come ormai anche
a me è capitato!
Grazie Viburno Laurotino!

Gabriella Togni



Come era



Come è adesso

Il pettegolezzo buono



Una musica nuova in arrivo a San Felice. Dicono...

Dicono che una nuova musica si stia abbattendo su San Felice; dicono che questa nuova musica stia nascendo sulle ceneri di una vecchia melodia. Pare che un piccolo lampo sia già arrivato sulle ali di una favola di Natale. Tutto è ancora avvolto nella nebbia ma si intravede un palco, della musica e delle ombre che si muovono trasportate da una musica leggera... forse recitano, forse cantano, forse ballano... o forse fanno tutte e tre le cose, chissà! Le ombre ancora non si distinguono ma si odono risate in lontananza. Un Diluvio che sembrava una favola si sta trasformando, forse, in realtà. Chissà forse a maggio... si scoprirà! Dicono...

Manuela Mutti